

Roma - Palazzo della Cancelleria

22 novembre 2016

Giornata di Studio

“L’archivio della Penitenzieria Apostolica: *stato attuale e prospettive future*”

Saluto conclusivo di S.E. Mons. Krzysztof Nykiel

La molteplicità degli argomenti e delle prospettive trattate in questa Giornata di Studio che volge al termine, gli interventi dei qualificati relatori che si sono susseguiti, gli approfondimenti emersi nella Tavola Rotonda confermano l’originalità dell’archivio della Penitenzieria Apostolica la cui “*importanza*” – come già scrisse il Card. Michele Di Pietro, Penitenziere Maggiore dal 1814 al 1821 – “*non ha bisogno di essere dimostrata*”¹. La Giornata di Studio ha ampiamente dimostrato l’accresciuto interesse, in questo ultimo quinquennio, della comunità degli studiosi e dei ricercatori per la Penitenzieria Apostolica in quanto l’indagine e lo studio dei tantissimi documenti conservati nel suo archivio porta a scoprire notizie ed informazioni di come il corso della storia si rifletta nella vita quotidiana di uomini e donne comuni. L’archivio della Penitenzieria non soltanto tramanda la plurisecolare attività e prassi del Tribunale, ma l’utilità delle fonti documentarie che esso conserva viene presa in considerazione per fatti e circostanze inerenti anche alla storia sociale, economica, ad eventi storici in generale. L’archivio della Penitenzieria dà voce ad uomini che altrimenti non avrebbero mai l’opportunità di trovare spazio in una fonte storica! Per lo storico è un cambio di prospettiva affascinante perché mediante questa fonte egli viene a sapere, sorprendentemente, una quantità di notizie sulle condizioni sociali, culturali e religiose della gente comune, sul coinvolgimento di queste persone nei grandi eventi storici e le apprende dalle persone stesse².

Un altro aspetto emerso nell’odierna Giornata di Studio è la peculiarità dell’archivio della Penitenzieria di essere la memoria dell’azione della Misericordia di Dio nella storia dell’umanità. La Penitenzieria da più di otto secoli può attestare quanto affermato da Papa Francesco durante l’omelia pronunciata in occasione del Giubileo per i detenuti: “*dove c’è*

¹ APA, *Segreteria e Archivio*, 10.

² Cfr. A. ESCH, *I registri antichi della Penitenzieria Apostolica come fonte della storia sociale ed economica del XV secolo*, in *La Penitenzieria Apostolica e il suo archivio*, a cura di A. SARACO, Città del Vaticano 2012, pp. 73-85.

una persona che ha sbagliato, là si fa ancora più presente la misericordia del Padre, per suscitare pentimento, perdono, riconciliazione". A tal proposito, Papa Benedetto XIV, nella Costituzione *Pastor Bonus* del 1744, paragonò la Penitenzieria Apostolica "*alla sorgente zampillante destinata a lavare il peccato e l'impurità della Casa di Davide*" - di cui si fa accenno nel libro del profeta Zaccaria (13,1); "*ad essa tutti i cristiani del mondo possono rivolgersi per ottenere subito, gratuitamente e segretamente la medicina per curare le loro ferite e malattie*"³. Ancora oggi la Penitenzieria Apostolica è ben lieta, attraverso le sue attività e competenze, di testimoniare il primato della misericordia di Dio sul male e sul peccato del mondo e ci auguriamo che il Suo archivio continui nel tempo a custodire, preservare e tramandare le tracce storiche dell'azione potente medicinale dell'amore misericordioso di Dio.

Rinnovo un sentito ringraziamento, anche a nome del Cardinale Penitenziere Maggiore, agli illustri relatori, ai numerosi partecipanti, alle Istituzioni culturali ed accademiche che hanno collaborato alla buona riuscita della Giornata e, in particolare, consentitemi un doveroso e sincero ringraziamento al nostro ufficiale archivista Mons. Alessandro Saraco e al collaboratore, dott. Ugo Taraborrelli, per tutto il lavoro che hanno svolto in questi anni per promuovere l'importanza del nostro archivio e renderlo sempre meglio fruibile, efficiente, moderno.

Con l'auspicio che la Giornata di Studio abbia contribuito a far meglio conoscere ed apprezzare, soprattutto agli studiosi, il nostro archivio auguro a tutti una buona serata e concludiamo con una preghiera di ringraziamento al Signore.

³ *Sanctissimi Domini Nostri Benedicti Papae XIV Bullarium*, II, Venetiis 1777, p. 47.